

LA SIGNORA KROLL **MARIANNA VINTIADIS**

MI FACCIO **GLI AFFARI VOSTRI** MA NON CHIAMATEMI SPIONA

DI GUIDO FONTANELLI



ALBERTO BERNASCONI

LADY IN GIALLO
MARIANNA VINTIADIS, 39 ANNI, È RESPONSABILE DELLA SEDE ITALIANA DELLA KROLL, LA PIÙ GRANDE SOCIETÀ DI INVESTIGAZIONI PRIVATE DEL MONDO, APPENA CEDUTA A UN COLOSSO AMERICANO.

SE LE CHIEDI CHE LAVORO fa, ti risponde: «consulente». In realtà è un'investigatrice. Di più: è il capo della sede italiana della Kroll, la più famosa società di intelligence privata del mondo. Ma se le dici che fa la spia, si fa una risata: in realtà Marianna Vintiadis, classe 1971, aria da ragazza della porta accanto e laurea a Cambridge in tasca, si occupa di cose meno eccitanti di quanto fa sognare la fama da Spectre che la Kroll si è guadagnata nel tempo.

Sì, i suoi collaboratori ogni tanto conducono dei pedinamenti. Può capitare che frughino nei cestini a caccia di prove («ma

negli Usa è vietato e anche in Italia siamo un po' restii a farlo»). Girano il mondo sulle tracce di truffatori. E in un caso, «l'unico in 40 anni di storia della società» sottolinea Vintiadis, sono finiti nei guai con la giustizia. In Brasile, dove una squadra della Kroll che indagava sulla Telecom Italia per conto del banchiere Daniel Dantas è stata smascherata con una discussa operazione di controspionaggio da Giuliano Tavaroli, l'ex capo della security della società italiana. «Ma finora nessuno della Kroll è finito in carcere o ha subito una condanna».

Il grosso del lavoro alla Kroll

in realtà non corrisponde alla reputazione misteriosa e un po' negativa che ha in Italia: «Quando decisi di accettare l'incarico» dice questa 39enne con maglione e zainetto «l'ho fatto senza problemi: all'estero la Kroll è considerata un'azienda normalissima, che aiuta a risolvere dei problemi per le imprese. Ed è tenuta a rispettare le leggi. Per questo ha pochi ex agenti segreti della Cia, nonostante quello che si pensa: sarebbero poco utili».

Multinazionale da 1 miliardo di dollari con sede a New York e uffici sparsi in 33 paesi, la Kroll, appena ceduta dalla Marsh alla Altegr-

→ **PERSONAGGI**

PANORAMA
17 giugno 2010 **41**

LA SIGNORA KROLL **MARIANNA VINTIADIS**

Galeotta fu Cambridge

1971 Marianna Vintiadis nasce ad Atene. Il padre è ingegnere navale, la madre è laureata in lettere. Si stabiliscono a Genova.

1991 Entra all'Università di Cambridge in Inghilterra dove si laurea in teoria economica. Nel 1997 ottiene il master.

2000 Lavora presso il corporate liaison office dell'università. Lo stesso anno conosce il presidente europeo della Kroll, Tommy Helsby, in occasione di un evento organizzato dalla Vintiadis per avvicinare il mondo dell'università alle aziende.

2004 Viene assunta dalla Kroll e dopo pochi mesi diventa responsabile delle attività in Italia e in Grecia. È anche membro del comitato direttivo del Centre for international business e management nella Cambridge University's Business School.

ty (destinata a diventare un colosso del settore), opera in tre campi. Una divisione, che non è presente in Italia, si occupa dello screening dei curriculum dei nuovi assunti, indagini condotte con il consenso dei candidati per rispondere alle normative di alcuni paesi, come le leggi Usa antiterrorismo.

Una seconda divisione, la Kroll Ontrack, formata da esperti di informatica, fa recupero dati: «Sia per danni accidentali a un server o a un personal computer sia nei casi di dolo, per scoprire le prove dell'appropriazione di informazioni riservate, sia infine per lavorare a fianco dei tribunali americani nel caso di contenzioso tra aziende».

La terza divisione, la più piccola e anche la più famosa, si occupa di investigazioni. «Raccogliamo informazioni, soprattutto per le aziende. E combattiamo la corruzione anche su incarico dei governi». Gli interventi più comuni riguardano le frodi alle aziende, i contenziosi fra imprese ed ex manager, la verifica sull'affidabilità di un nuovo partner o di una società che chiede un finanziamento.

«Abbiamo indagato su una multinazionale dell'Europa dell'Est che aveva chiesto un credito a una banca italiana. Andammo a visitare la sede di questa società e scoprimmo che era in un

container. La filiale italiana era in una bocciofila di Barletta. E il country manager aveva 18 anni. Insomma, un tentativo di truffa».

Nata ad Atene, padre ingegnere navale e madre laureata in lettere, due fratelli, Vintiadis è cresciuta a Genova sognando di diventare una matematica. Invece si è laureata in teoria economica a Cambridge. Fu nella città inglese che nel 2000 incontrò per la prima volta il responsabile europeo della Kroll, Tommy Helsby. E quando la giovane economista decise di tornare in Italia, la Kroll la contattò. «Appena arrivata, nel 2004, entrai nel team che stava indagando per conto di Enrico Bondi sulla Parmalat. Ma il mio primo vero incarico come capo dell'area investigazioni fu aiutare una multinazionale francese che voleva acquisire una società greca. A volte il nostro aiuto consiste nel far comprendere meglio a uno straniero la realtà locale».

Negli Usa i collaboratori della Kroll sono ex magistrati, laureati in scienze politiche, commercialisti, giornalisti: anche premi Pulitzer. «In Italia invece i dipendenti sono una decina e vengono tutti dalla Bocconi, ma è un caso anomalo» ammette Vintiadis, «forse dipende dal fatto che sono un'economista». ■